

IL CASO

La vittoria dei tre figli di Marianna Conte: lo Stato ha sbagliato, risarciremo

L'annuncio del premier nella giornata contro la violenza sulle donne. La felicità della famiglia della trentaduenne uccisa dal marito dopo averlo denunciato dodici volte

di Annalisa Cuzzocrea e Maria Novella De Luca

ROMA - Il premier Conte lo ha annunciato mentre si accendevano di rosso le luci di Palazzo Chigi per ricordare l'infinita lista delle donne vittime di femminicidio. I tre figli di Marianna Manduca, assassinata dal suo ex marito a 32 anni nel 2007 a Palagonia, dopo aver presentato ben 12 denunce inascoltate, non dovranno più restituire allo Stato il risarcimento loro accordato alla fine del processo di primo grado. Da giorni, dopo aver letto il longform di *Repubblica* dedicato allo straziante diario di Marianna Manduca e all'incredibile vicenda giudiziaria dei suoi tre orfani, il presidente del Consiglio aveva chiesto al suo staff di trovare una soluzione. E ieri pomeriggio, così come riservatamente aveva fatto trapelare nelle ultime ore, ha annunciato in diretta, con chiarezza e non poca emozione, che «il Governo pone fine a una storia di ordinaria ingiustizia». «Dobbiamo evitare che si completi il quarto grado di giudizio. Io dico ai tre figli Carmelo, Stefano e Salvatore, che certo non riavranno più la loro mamma, giovane e bella, però la vertenza giudiziaria avrà termine perché lo Stato può finalmente sottoscrivere un accordo transattivo che riconosce loro non solo di poter conservare la somma già riconosciuta a titolo di danno patrimoniale, ma anche una cospicua somma a tutti e tre loro a titolo di danno non patrimoniale».

Subito dopo la pubblicazione dell'inchiesta di *Repubblica*, molte e molti parlamentari avevano chiesto a Conte di trovare una soluzione. E Conte lo ha fatto. «Lo Stato deve avere il coraggio di riconoscere i propri errori, assumendosi tutta la responsabilità. Una donna vittima di violenza non deve mai provare vergogna, mai più sentirsi sola». Carmelo Cali, padre adottivo dei figli di Marianna Manduca, dalla sua casa di Senigallia, dice di essere «felicitissimo, commosso, quasi sotto choc, adesso vado a dirlo ai ragazzi». E aggiunge: «Il presidente Conte ci ha messo la faccia, le sue parole mi hanno commosso, finalmente lo Stato ha riconosciuto il proprio errore, finalmente un gesto concreto verso gli orfani dei femminicidi, verso le donne vittime di violenza, per la memoria di Marianna». Grande la soddisfazione degli avvocati di Carmelo Cali, Alfredo Galasso e Licia D'Amico. «Condividiamo il messaggio di Conte che conclude positivamente una lunga e difficile battaglia di civiltà giuridica, iniziata con Marianna Manduca e le sue denunce inascoltate. Negli anni sono stati molti gli ostacoli, ma uno Stato che riconosce i propri errori è la migliore garanzia di un ordina-



▲ La battaglia Marianna Manduca fu uccisa dall'ex marito nel 2007. A fianco, i tre figli con il padre adottivo Carmelo Cali

Il longform



Sul sito e domenica sul giornale "Il diario di Marianna", sulla morte annunciata e il risarcimento beffa

mento democratico». Tante le reazioni all'annuncio del premier. «Quando in Consiglio dei ministri ho chiesto a Conte di occuparci della tragica vicenda di Ma-

rianna e dei suoi figli - scrive il ministro Provenzano - mi ha detto che avrebbe dato una risposta. Oggi l'ha fatto, rendendo questo #25 novembre non solo un simbolo». E Francesca Puglisi, sottosegretaria al Lavoro, che da sempre aveva criticato la scelta di Palazzo Chigi di richiedere ai tre orfani il risarcimento: «Grazie Giuseppe Conte per aver ascoltato e dato una risposta concreta ai figli di Marianna Manduca. Una risposta che restituisce fiducia nello Stato». Mara Carfagna, vicepresidente della Camera: «Il premier Conte ha fatto il suo dovere e ha chiesto perdono agli orfani di Marianna Manduca». Laura Castelli, viceministra dell'Economia: «Ringrazio il presidente Conte per aver ascoltato l'appello che arrivava da tante parti della società civile».

INGEGNERE
Gianni Petrangeli
La sua famiglia, con amore infinito, saluta il suo Gianni, marito, babbo, nonno, esempio di vita, venuto a mancare il 22 novembre. Le esequie si svolgeranno il 27 novembre, ore 10, Chiesa di Sant'Angela Merici. Roma, 26 novembre 2020

È mancata all'affetto di tutti
DONNA
Paola Menesini Brunelli
La nostra Paola si è ricongiunta serenamente al suo Ferdinando. Lo annunciano i figli Francesca e Lorenzo con Tommaso, Giovanni con Rocco ed Elisa, Luigi e Lorena con Ferdinando e Bianca, Giulio e Paola con Pietro, Francesco e Vittoria, Alberto e Vito. Paola, come mamma e come nonna, ma soprattutto come donna, rimarrà per tutti un esempio di libertà, indipendenza, eleganza, spontaneità e amore per la vita. La Camera Ardente sarà aperta da venerdì 27 novembre presso la Cappella di San Sebastiano del Convento dei Cappuccini della famiglia Lemmi Menesini Brunelli. I funerali si terranno sabato 28 novembre alle 14 nella Chiesa dei Santi Quirico e Giulitta - la Collegiata di San Quirico d'Orcia. Roma, 26 novembre 2020

Giampiero e Raffaella Succi partecipano al dolore del dott. Alberto Brunelli per la scomparsa della mamma
SIGNORA
Paola
Roma, 26 novembre 2020

La mia adorata mamma
Flavia Giannotti
dopo aver lottato fino all'ultimo contro la malattia ci ha lasciati. Elena (Ninni). I funerali si terranno oggi alle 15 presso la chiesa di san Crisogono, Piazza Sonnino 44. Non fiori ma donazioni alla Ryder Italia Onlus. Roma, 26 novembre 2020

La mamma Emma, gli zii, i cugini e i parenti tutti si stringono intorno alla cara Elena per la prematura morte di
Flavia Giannotti
Roma, 26 novembre 2020

Gli amici e le amiche dell'Istituto di Neuropsichiatria Infantile Giovanni Bollea ricordano con affetto la stimatissima collega

Flavia Giannotti
Neuropsichiatra Infantile gentile e sensibile, che ha dedicato la sua vita alla ricerca, alla formazione ed alla cura dei bambini e ragazzi più fragili. Abbracciamo con affetto la figlia Elena. Roma, 26 novembre 2020

Angiolina Arru, Renata Ago, Domenico Rizzo, Andreina De Clementi, Alessandra Gissi e Anna Badino si stringono con grande affetto a Luciana, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Franco Ramella
carissimo amico e finissimo studioso, storico originale e innovativo. Roma, 26 novembre 2020

Marco Martino ed Eliana Defranceschi partecipano commossi al dolore del Prof. Luigi Balestra per la perdita della madre

Silvana
Bologna, 26 novembre 2020

La moglie, i figli, Nau, Cri e Giacomo, e i nipoti annunciano la scomparsa del caro

Romano Belli
Firenze, 26 novembre 2020

Antonio Ricci e tutta la famiglia di Striscia la notizia si stringono all'amico Massimiliano e ai suoi cari in questo momento di grande dolore per la scomparsa del padre

Antonio Zanicchi
Cologno Monzese, 26 novembre 2020

Numero Verde
800.700.800
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
la Repubblica
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI



▲ Firenze Drappo rosso sul David per dire no alla violenza sulle donne

La giornata

Altri due femminicidi L'allarme di Mattarella "Emergenza pubblica"

ROMA - Due donne assassinate proprio nella giornata contro la violenza sulle donne. Monito tragico perché contro la piaga dei femminicidi non si usino le parole vane delle occasioni istituzionali, ma si agisca sul serio. Una delle due vittime si chiamava Loredana Scalone, aveva 51 anni, viveva in provincia di Catanzaro, è stata uccisa a coltellate dall'ex compagno, Sergio Giana, che ha poi ferocemente fatto scempio del suo corpo, prima di essere arrestato. L'altra donna a cui è stata tolta la vita si chiamava Abiou Aycha, viveva vicino a Padova, assediata dal marito Jennati Abdelfettah. Un uomo violento che Abiou Aycha aveva denunciato qualche anno fa, salvo poi ritrattare tutto, dopo infinite minacce.

Loredana e Abiou, testimonial ormai silenti di una strage senza fine, che il presidente della Repubblica Mattarella ha definito «emergenza pubblica». Contro la quale le vere strategie sono la prevenzione e l'educazione. Le leggi ci sono, sono dure, severe e in parte, come nel caso del Codice Rosso, funzionano. Ma non prevengono. Perché ciò che bisogna sconfiggere è la cultura di sopraffazione maschile e quelle piaghe storiche che rendono le donne subalterne. A cominciare dalla disoccupazione, come ha sottolineato la ministra delle Politiche agricole, Bellanova. «Per sconfiggere la violenza di genere, la strada passa anche dall'autonomia femminile che è autonomia dal bisogno economico e dall'assoggettamento».

Perché si può morire anche di «violenza economica», spesso le donne sono prigioniere di inferni domestici da cui non possono scappare perché senza lavoro, senza soldi. Infatti, la ministra della Fa-

▲ **Padova**
Aychia El Abiou, 30 anni, uccisa a coltellate dal marito che aveva già denunciato

▲ **Catanzaro**
Loredana Scalone, 51 anni, anche lei uccisa a coltellate da Sergio Giana

I delitti a Padova e Catanzaro Le vittime da inizio anno sono 88

miglia Bonetti, ha affermato che il «prossimo piano strategico antiviolenza», punterà decisamente «sulla promozione di percorsi di contrasto alla violenza economica». Ieri però è stata approvata anche una nuova e fondamentale norma, «Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere» che mira a garantire un flusso informativo adeguato per «assicurare un effettivo monitoraggio del fenomeno». Nella raccolta dei dati ci sono troppe lacune sulle modalità di quelle violenze, che rendono poi difficile l'opera di prevenzione. E la legge prevede poi che l'Istat realizzi indagini periodiche con stime anche sulla parte sommersa dei diversi tipi di violenza: fisica, sessuale, psicologica, economica e stalking. - **m.n.d.l.**

ORIPRODUZIONE RISERVATA